

# Corso di Analisi 3

## Parte II: Integrale di Riemann

Appunti delle lezioni tenute dal Prof. A. Fonda

Università di Trieste, CdL Matematica, a.a. 2020/2021

**Nota.** Questi appunti sono volutamente stringati, in quanto la teoria dell'integrale verrà ripresa e generalizzata nel corso di Analisi Reale del prossimo anno. Ci limiteremo all'esposizione dell'integrale secondo Riemann.

### Integrale su un rettangolo

Sia  $Q$  un rettangolo di  $\mathbb{R}^N$ , ossia un insieme del tipo

$$Q = [a_1, b_1] \times [a_2, b_2] \times \dots \times [a_N, b_N],$$

e sia  $f : Q \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione *limitata*. Questo significa che esistono due costanti  $c, C$  tali che

$$c \leq f(\mathbf{x}) \leq C, \quad \text{per ogni } \mathbf{x} \in Q.$$

Per semplicità, supporremo  $N = 2$ , ma quello che segue può essere fatto anche nel caso generale.

Sia dunque  $Q = [a, b] \times [c, d]$ . Consideriamo una *suddivisione* del rettangolo  $Q$ : si tratta di scegliere un insieme finito di punti

$$\mathcal{D}_1 = \{x_0, x_1, x_2, \dots, x_n\},$$

tali che

$$a = x_0 < x_1 < x_2 < \dots < x_{n-1} < x_n = b,$$

e un insieme finito di punti

$$\mathcal{D}_2 = \{y_0, y_1, y_2, \dots, y_m\},$$

tali che

$$c = y_0 < y_1 < y_2 < \dots < y_{m-1} < y_m = d,$$

e di definire  $\mathcal{D} = \mathcal{D}_1 \times \mathcal{D}_2$ . Restano così individuati i rettangolini

$$Q_{kh} = [x_{k-1}, x_k] \times [y_{h-1}, y_h],$$

per la cui area useremo la notazione  $|Q_{kh}| = (x_k - x_{k-1})(y_h - y_{h-1})$ .

Definiamo i numeri reali

$$\ell'_{kh} = \inf\{f(x, y) : (x, y) \in Q_{kh}\}, \quad \ell''_{kh} = \sup\{f(x, y) : (x, y) \in Q_{kh}\},$$

(si ricordi che  $f$  è limitata) e le corrispondenti somme

$$\mathcal{S}'(f, \mathcal{D}) = \sum_{k=1}^n \sum_{h=1}^m \ell'_{kh} |Q_{kh}|, \quad \mathcal{S}''(f, \mathcal{D}) = \sum_{k=1}^n \sum_{h=1}^m \ell''_{kh} |Q_{kh}|,$$

che chiameremo *somma inferiore* e *somma superiore*, rispettivamente.

**Lemma.** Valgono le seguenti proprietà di monotonia:

$$\begin{aligned} \mathcal{D} \subseteq \tilde{\mathcal{D}} &\Rightarrow \mathcal{S}'(f, \mathcal{D}) \leq \mathcal{S}'(f, \tilde{\mathcal{D}}), \\ \mathcal{D} \subseteq \tilde{\mathcal{D}} &\Rightarrow \mathcal{S}''(f, \mathcal{D}) \geq \mathcal{S}''(f, \tilde{\mathcal{D}}). \end{aligned}$$

Inoltre, se  $\mathcal{D}$  e  $\tilde{\mathcal{D}}$  sono due suddivisioni qualsiasi di  $Q$ , allora

$$\mathcal{S}'(f, \mathcal{D}) \leq \mathcal{S}''(f, \tilde{\mathcal{D}}).$$

Ricordando che  $f$  è una funzione limitata, possiamo dare la seguente

**Definizione.** Se il numero reale

$$\sigma'(f) = \sup\{\mathcal{S}'(f, \mathcal{D}) : \mathcal{D} \text{ è una suddivisione di } Q\}$$

coincide con

$$\sigma''(f) = \inf\{\mathcal{S}''(f, \mathcal{D}) : \mathcal{D} \text{ è una suddivisione di } Q\},$$

tale numero reale si chiama **integrale** di  $f$  su  $Q$ , e si indica con uno dei simboli

$$\int_Q f, \quad \int_Q f(\mathbf{x}) d\mathbf{x}, \quad \int_Q f(x, y) dx dy.$$

In tal caso si dice che la funzione  $f$  è **integrabile** (secondo Riemann) su  $Q$ .

Quindi, l'integrale di  $f$  su  $Q$ , se esiste, è quel  $\sigma \in \mathbb{R}$  con questa proprietà:

per ogni  $\varepsilon > 0$  esistono due suddivisioni  $\mathcal{D}'$  e  $\mathcal{D}''$  di  $Q$  per cui

$$\sigma - \varepsilon \leq \mathcal{S}'(f, \mathcal{D}') \leq \mathcal{S}''(f, \mathcal{D}'') \leq \sigma + \varepsilon.$$

Equivalentemente, tenendo conto delle proprietà di monotonia viste sopra,

per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste una suddivisione  $\mathcal{D}$  di  $Q$  per cui

$$\sigma - \varepsilon \leq \mathcal{S}'(f, \mathcal{D}) \leq \mathcal{S}''(f, \mathcal{D}) \leq \sigma + \varepsilon.$$

**Esempio 1.** Sia  $f : Q \rightarrow \mathbb{R}$  la funzione costante di valore  $\alpha \in \mathbb{R}$ . Si verifica rapidamente che, per ogni suddivisione  $\mathcal{D}$  di  $Q$ , si ha  $\mathcal{S}'(f, \mathcal{D}) = \mathcal{S}''(f, \mathcal{D}) = \alpha|Q|$ . Ne segue quindi che  $\int_Q f = \alpha|Q|$ , ossia che

$$\int_Q \alpha dx dy = \alpha|Q|.$$

**Esempio 2.** Una funzione non integrabile è  $f : Q \rightarrow \mathbb{R}$  definita da

$$f(x, y) = \begin{cases} 1, & \text{se } x \in \mathbb{Q}, \\ 0, & \text{se } x \notin \mathbb{Q}. \end{cases}$$

Si vede infatti che, qualsiasi sia la suddivisione  $\mathcal{D}$  di  $Q$ , si ha  $\ell'_k = 0$  e  $\ell''_k = 1$ , per ogni  $k$ , per cui

$$\mathcal{S}'(f, \mathcal{D}) = 0, \quad \mathcal{S}''(f, \mathcal{D}) = |Q|.$$

Allora anche

$$\sigma'(f) = 0, \quad \sigma''(f) = |Q|,$$

per cui  $f$  non è integrabile.

## Proprietà delle funzioni integrabili su rettangoli

Continuiamo a indicare con  $Q$  un rettangolo di  $\mathbb{R}^N$ . Risulta utile il seguente

**Criterio di integrabilità.** *La funzione  $f$  è integrabile su  $Q$  se e solo se per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste una suddivisione  $\mathcal{D}$  di  $Q$  per cui*

$$\mathcal{S}''(f, \mathcal{D}) - \mathcal{S}'(f, \mathcal{D}) \leq \varepsilon.$$

Per quanto riguarda l'integrabilità delle funzioni continue, abbiamo il seguente

**Teorema.** *Se  $f : Q \rightarrow \mathbb{R}$  è continua, allora essa è integrabile.*

Enunciamo alcune proprietà elementari dell'integrale.

**Teorema.** *Se  $f, g$  sono funzioni integrabili su  $Q$  e  $\lambda \in \mathbb{R}$ , anche  $f \pm g$  e  $\lambda f$  lo sono, e in tal caso*

$$\int_Q (f \pm g) = \int_Q f \pm \int_Q g, \quad \int_Q \lambda f = \lambda \int_Q f.$$

**Teorema.** *Se  $f, g$  sono funzioni integrabili su  $Q$ , anche  $fg$  e  $|f|$  lo sono.*

Vediamo ora una stima sulla "media integrale".

**Teorema.** *Se  $f$  è una funzione integrabile su  $Q$ , allora*

$$\inf f(Q) \leq \frac{1}{|Q|} \int_Q f(x) dx \leq \sup f(Q).$$

**Corollario.** *Se  $f$  è una funzione integrabile su  $Q$  e  $f \geq 0$ , allora*

$$\int_Q f \geq 0.$$

Come conseguenza, se  $f, g$  sono funzioni integrabili su  $Q$  e  $f \leq g$ , allora

$$\int_Q f \leq \int_Q g.$$

Inoltre, se  $f$  è integrabile su  $Q$ , allora

$$\left| \int_Q f \right| \leq \int_Q |f|.$$

Enunciamo un teorema di “passaggio al limite sotto segno di integrale”.

**Teorema.** Sia  $f : Q \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione continua e sia  $(f_n)_n$  una successione di funzioni continue  $f_n : Q \rightarrow \mathbb{R}$  che converge uniformemente a  $f$ . Allora

$$\int_Q f = \lim_n \left( \int_Q f_n \right).$$

Concludiamo questa sezione con la **proprietà di additività dell'integrale**.

**Teorema.** Sia  $Q = Q_1 \cup Q_2$ , con  $Q_1$  e  $Q_2$  due rettangoli non sovrapposti. Allora una funzione  $f : Q \rightarrow \mathbb{R}$  è integrabile su  $Q$  se e solo se lo è su  $Q_1$  e su  $Q_2$ . In tal caso,

$$\int_Q f = \int_{Q_1} f + \int_{Q_2} f.$$

## Il teorema di riduzione su un rettangolo

Sia  $Q = Q_1 \times Q_2$ , con  $Q_1$  e  $Q_2$  due rettangoli in  $\mathbb{R}^{N_1}$  e  $\mathbb{R}^{N_2}$ , rispettivamente. Scriveremo gli elementi di  $Q$  come coppia  $(x, y)$ , con  $x \in Q_1$  e  $y \in Q_2$ .

**Teorema.** Sia  $f : Q \rightarrow \mathbb{R}$  integrabile su  $Q$ , e supponiamo che per ogni  $y \in Q_2$ , la funzione<sup>1</sup>  $f(\cdot, y)$  sia integrabile su  $Q_1$ . Allora la funzione  $G : Q_2 \rightarrow \mathbb{R}$  definita da  $G(y) = \int_{Q_1} f(x, y) dx$  è integrabile, e vale la foirmula

$$\int_Q f = \int_{Q_2} G.$$

Si ha quindi

$$\int_Q f = \int_{Q_2} \left( \int_{Q_1} f(x, y) dx \right) dy.$$

Dimostrazione. Supporremo per semplicità  $N = 2$  e  $Q_1 = [a, b]$ ,  $Q_2 = [c, d]$ . Sia  $\mathcal{D} = \mathcal{D}_1 \times \mathcal{D}_2$  una qualsiasi suddivisione di  $Q$ , con le notazioni introdotte in precedenza. Essendo  $f$  limitata, anche  $G$  lo è. Poniamo, per ogni  $y \in [c, d]$ ,

$$m_k(y) = \inf\{f(x, y) : x \in [x_{k-1}, x_k]\}, \quad M_k(y) = \sup\{f(x, y) : x \in [x_{k-1}, x_k]\}.$$

Allora, per ogni  $y \in [c, d]$ ,

$$\sum_{k=1}^n m_k(y)(x_k - x_{k-1}) \leq G(y) \leq \sum_{k=1}^n M_k(y)(x_k - x_{k-1}).$$

<sup>1</sup>La funzione  $g = f(\cdot, y) : Q_1 \rightarrow \mathbb{R}$  è definita da  $g(x) = f(x, y)$ .

Notiamo inoltre che

$$\ell'_{kh} \leq m_k(y) \leq M_k(y) \leq \ell''_{kh}, \quad \text{per ogni } y \in [y_{h-1}, y_h].$$

Avremo quindi

$$\begin{aligned} \mathcal{S}''(G, \mathcal{D}_2) &= \sum_{h=1}^m \sup \left\{ G(y) : y \in [y_{h-1}, y_h] \right\} (y_h - y_{h-1}) \\ &\leq \sum_{h=1}^m \sup \left\{ \sum_{k=1}^n M_k(y) (x_k - x_{k-1}) : y \in [y_{h-1}, y_h] \right\} (y_h - y_{h-1}) \\ &\leq \sum_{h=1}^m \sum_{k=1}^n \sup \left\{ M_k(y) : y \in [y_{h-1}, y_h] \right\} (x_k - x_{k-1}) (y_h - y_{h-1}) \\ &\leq \sum_{k=1}^n \sum_{h=1}^m \ell''_{kh} |Q_{kh}| = \mathcal{S}''(f, \mathcal{D}). \end{aligned}$$

Analogamente,

$$\begin{aligned} \mathcal{S}'(G, \mathcal{D}_2) &= \sum_{h=1}^m \inf \left\{ G(y) : y \in [y_{h-1}, y_h] \right\} (y_h - y_{h-1}) \\ &\geq \sum_{h=1}^m \inf \left\{ \sum_{k=1}^n m_k(y) (x_k - x_{k-1}) : y \in [y_{h-1}, y_h] \right\} (y_h - y_{h-1}) \\ &\geq \sum_{h=1}^m \sum_{k=1}^n \inf \left\{ m_k(y) : y \in [y_{h-1}, y_h] \right\} (x_k - x_{k-1}) (y_h - y_{h-1}) \\ &\geq \sum_{k=1}^n \sum_{h=1}^m \ell'_{kh} |Q_{kh}| = \mathcal{S}'(f, \mathcal{D}). \end{aligned}$$

Pertanto, per ogni suddivisione  $\mathcal{D} = \mathcal{D}_1 \times \mathcal{D}_2$ , si ha che

$$\mathcal{S}'(f, \mathcal{D}) \leq \mathcal{S}'(G, \mathcal{D}_2) \leq \mathcal{S}''(G, \mathcal{D}_2) \leq \mathcal{S}''(f, \mathcal{D}).$$

Fissato  $\varepsilon > 0$ , siccome  $f$  è integrabile su  $Q$ , esiste  $\mathcal{D}$  tale che  $\mathcal{S}''(f, \mathcal{D}) - \mathcal{S}'(f, \mathcal{D}) \leq \varepsilon$ . Ma allora  $\mathcal{S}''(G, \mathcal{D}_2) - \mathcal{S}'(G, \mathcal{D}_2) \leq \varepsilon$ , per cui anche  $G$  è integrabile su  $[c, d]$ . D'altra parte, essendo

$$\mathcal{S}'(f, \mathcal{D}) \leq \int_Q f \leq \mathcal{S}''(f, \mathcal{D}), \quad \mathcal{S}'(G, \mathcal{D}_2) \leq \int_c^d G \leq \mathcal{S}''(G, \mathcal{D}_2),$$

si ha che

$$\left| \int_c^d G - \int_Q f \right| \leq \varepsilon.$$

Per l'arbitrarietà di  $\varepsilon > 0$ , ne segue che  $\int_c^d G = \int_Q f$ . ■

Naturalmente, vale anche un enunciato simmetrico.

**Teorema.** Sia  $f : Q \rightarrow \mathbb{R}$  integrabile su  $Q$ , e supponiamo che per ogni  $x \in Q_1$ , la funzione  $f(x, \cdot)$  sia integrabile su  $Q_2$ . Allora la funzione  $G : Q_1 \rightarrow \mathbb{R}$  definita da  $G(x) = \int_{Q_2} f(x, y) dy$  è integrabile, e vale la formula

$$\int_Q f = \int_{Q_1} G.$$

Si ha quindi

$$\int_Q f = \int_{Q_1} \left( \int_{Q_2} f(x, y) dy \right) dx.$$

**Esempio.** Sia  $Q = [1, 2] \times [0, 1]$  e sia  $f : Q \rightarrow \mathbb{R}$  definita da

$$f(x, y) = x^{-3} \exp(x^{-1}y).$$

Allora

$$\begin{aligned} \int_Q f &= \int_1^2 \left( \int_0^1 x^{-3} \exp(x^{-1}y) dy \right) dx \\ &= \int_1^2 [x^{-2} \exp(x^{-1}y)]_{y=0}^{y=1} dx \\ &= \int_1^2 x^{-2} (\exp(x^{-1}) - 1) dx \\ &= [-\exp(x^{-1}) + x^{-1}]_1^2 = e - \sqrt{e} - \frac{1}{2}. \end{aligned}$$

## Integrale su un insieme limitato

Sia  $\Omega$  un sottoinsieme limitato di  $\mathbb{R}^N$ . Vogliamo definire l'integrale di una funzione  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ . Prendiamo un rettangolo  $Q$  contenente  $\Omega$  e definiamo la funzione  $f_\Omega : Q \rightarrow \mathbb{R}$  in questo modo:

$$f_\Omega(x) = \begin{cases} f(x) & \text{se } x \in \Omega, \\ 0 & \text{altrimenti.} \end{cases}$$

Diremo che  $f$  è integrabile su  $\Omega$  se  $f_\Omega$  è integrabile su  $Q$ , e in tal caso porremo  $\int_\Omega f = \int_Q f_\Omega$ . Si può verificare che questa è una buona definizione, ossia che non dipende dalla scelta del rettangolo  $Q$  contenente  $\Omega$ .

Nel caso particolare di una funzione costante di valore 1, abbiamo la seguente

**Definizione.** Diremo che l'insieme limitato  $\Omega$  è misurabile (secondo Peano-Jordan) se la costante 1 è integrabile su  $\Omega$ , e in tal caso la misura di  $\Omega$  è definita da

$$|\Omega| = \int_\Omega 1.$$

Si può verificare che, se  $Q$  è il rettangolo  $[a_1, b_1] \times [a_2, b_2] \times \dots \times [a_N, b_N]$ , allora

$$|Q| = (b_1 - a_1)(b_2 - a_2) \cdots (b_N - a_N).$$

Risultano particolarmente importanti gli insiemi di misura nulla.

**Proposizione.** *Un insieme  $\Omega$  ha misura nulla se e solo se per ogni  $\varepsilon > 0$  esistono un numero finito di rettangoli  $Q_1, Q_2, \dots, Q_n$  tali che*

$$\Omega \subseteq Q_1 \cup Q_2 \cup \dots \cup Q_n \quad \text{e} \quad |Q_1| + |Q_2| + \dots + |Q_n| \leq \varepsilon.$$

Esempi di insiemi di misura nulla sono quelli costituiti da un numero finito di punti, o da un segmento in  $\mathbb{R}^2$ , o una porzione di piano in  $\mathbb{R}^3$ . Se  $g : Q \rightarrow \mathbb{R}$  è una funzione continua, allora il suo grafico ha misura nulla. L'unione di un numero finito di insiemi di misura nulla ha misura nulla.

È interessante la seguente caratterizzazione della misurabilità secondo Riemann.

**Teorema.** *Un insieme limitato  $\Omega$  è misurabile se e solo se  $\partial\Omega$  ha misura nulla.*

Vediamo ora una caratterizzazione dell'integrabilità. Si dice che un insieme  $\Omega$  è "trascurabile secondo Lebesgue" se per ogni  $\varepsilon > 0$  esistono un numero finito o numerabile di rettangoli  $(Q_n)_{n \geq 1}$  tali che

$$\Omega \subseteq \bigcup_{n \geq 1} Q_n \quad \text{e} \quad \sum_{n \geq 1} |Q_n| \leq \varepsilon.$$

**Teorema.** *Una funzione  $f : Q \rightarrow \mathbb{R}$  è integrabile secondo Riemann se e solo se l'insieme dei suoi punti di discontinuità è trascurabile secondo Lebesgue.*

Le proprietà elementari dell'integrale si estendono anche al caso di funzioni integrabili su un insieme  $\Omega$ . Enunciamo in particolare la proprietà di additività.

**Teorema.** *Sia  $\Omega = \Omega_1 \cup \Omega_2$ , con  $\Omega_1$  e  $\Omega_2$  due insiemi disgiunti. Allora una funzione  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  è integrabile su  $\Omega$  se e solo se lo è su  $\Omega_1$  e su  $\Omega_2$ . In tal caso,*

$$\int_{\Omega} f = \int_{\Omega_1} f + \int_{\Omega_2} f.$$

## Il teorema di riduzione su un insieme limitato

Si tratta di tradurre la formula del teorema di riduzione su un rettangolo al caso di una funzione  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ , con  $\Omega$  limitato contenuto in un rettangolo  $Q$ . Come sopra, scriviamo  $Q = Q_1 \times Q_2$ , con  $Q_1$  e  $Q_2$  due rettangoli in  $\mathbb{R}^{N_1}$  e  $\mathbb{R}^{N_2}$ , rispettivamente. Scriveremo gli elementi di  $Q$  come coppia  $(x, y)$ , con  $x \in Q_1$  e  $y \in Q_2$ . Definiamo, per ogni  $x \in Q_1$ , le sezioni

$$\Omega_x = \{y \in Q_2 : (x, y) \in \Omega\}.$$

Definiamo inoltre la proiezione

$$P_1\Omega = \{x \in Q_1 : \Omega_x \neq \emptyset\}.$$

Allora la formula si può scrivere in questo modo:

$$\int_{\Omega} f = \int_{P_1\Omega} \left( \int_{\Omega_x} f(x, y) dy \right) dx.$$

Analogamente, definendo per ogni  $y \in Q_2$  le sezioni

$$\Omega_y = \{x \in Q_1 : (x, y) \in \Omega\}$$

e la proiezione

$$P_2\Omega = \{y \in Q_2 : \Omega_y \neq \emptyset\},$$

si ha

$$\int_{\Omega} f = \int_{P_2\Omega} \left( \int_{\Omega_y} f(x, y) dx \right) dy.$$

Come casi particolari, prendendo  $f$  costante uguale a 1, abbiamo le formule per la misura

$$|\Omega| = \int_{P_1\Omega} |\Omega_x| dx = \int_{P_2\Omega} |\Omega_y| dy.$$

**Esempi.** 1) Calcoliamo l'area di un cerchio centrato nell'origine di raggio  $r > 0$ ,

$$\Omega = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : x^2 + y^2 \leq r^2\}.$$

Abbiamo che  $P_1 = [-r, r]$  e  $\Omega_x = [-\sqrt{r^2 - x^2}, \sqrt{r^2 - x^2}]$ , per ogni  $x \in [-r, r]$ . Quindi,

$$|\Omega| = \int_{-r}^r 2\sqrt{r^2 - x^2} dx = \pi r^2.$$

2) Calcoliamo il volume di una palla tridimensionale centrata nell'origine di raggio  $r > 0$ ,

$$\Omega = \{(x, y, z) \in \mathbb{R}^3 : x^2 + y^2 + z^2 \leq r^2\}.$$

Possiamo procedere in due modi, a seconda di come raccogliamo le variabili.

Primo modo. Scriviamo  $(x, y, z) = (x, (y, z))$ . Abbiamo che  $P_1 = [-r, r]$  e

$$\Omega_x = \{(y, z) \in \mathbb{R}^2 : y^2 + z^2 \leq r^2 - x^2\}, \quad \text{per ogni } x \in [-r, r].$$

Quindi,  $\Omega_x$  è un cerchio di raggio  $\sqrt{r^2 - x^2}$ , la cui area è  $|\Omega_x| = \pi(r^2 - x^2)$ , e possiamo calcolare

$$|\Omega| = \int_{-r}^r \pi(r^2 - x^2) dx = \frac{4}{3}\pi r^3.$$

Secondo modo. Scriviamo  $(x, y, z) = ((x, y), z)$ . Allora

$$P_1\Omega = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : x^2 + y^2 \leq r^2\},$$

mentre

$$\Omega_{(x,y)} = \left[ -\sqrt{r^2 - x^2 - y^2}, \sqrt{r^2 - x^2 - y^2} \right], \quad \text{per ogni } (x, y) \in P_1(\Omega).$$

Quindi,

$$|\Omega| = \int_{P_1\Omega} 2\sqrt{r^2 - x^2 - y^2} dx dy.$$



Usiamo di nuovo la formula di riduzione sull'insieme  $D = P_1\Omega$ . Abbiamo che  $P_1D = [-r, r]$  e  $D_x = [-\sqrt{r^2 - x^2}, \sqrt{r^2 - x^2}]$ , per ogni  $x \in [-r, r]$ . Pertanto,

$$\begin{aligned} |\Omega| &= \int_D 2\sqrt{r^2 - x^2 - y^2} dx dy = \int_{-r}^r \left( \int_{-\sqrt{r^2 - x^2}}^{\sqrt{r^2 - x^2}} 2\sqrt{r^2 - x^2 - y^2} dy \right) dx \\ &= \int_{-r}^r 2(r^2 - x^2) \frac{\pi}{2} dx = \frac{4}{3}\pi r^3. \end{aligned}$$

Abbiamo operato la sostituzione  $u = \arcsin(y/\sqrt{r^2 - x^2})$  e calcolato

$$\int_{-\pi/2}^{\pi/2} \cos^2 u du = \frac{\pi}{2}.$$

3) Vogliamo calcolare il volume del tetraedro regolare di lato  $\ell$ . Lo supporremo appoggiato al piano  $xy$ , per cui la sua “base” è un triangolo equilatero di lato  $\ell$ , altezza  $h = \frac{1}{2}\ell\sqrt{3}$  e area  $A = \frac{1}{4}\ell^2\sqrt{3}$ . L'altezza del tetraedro  $\Omega$  è pertanto

$$H = \sqrt{\ell^2 - \left(\frac{2}{3}h\right)^2} = \sqrt{\frac{2}{3}}\ell.$$

Raggruppiamo le variabili come  $((x, y), z)$  e proiettiamo sull'asse  $z$ , ottenendo  $P_2\Omega = \left[0, \sqrt{\frac{2}{3}}\ell\right]$ . Per ogni  $z \in P_2\Omega$ , la sezione  $\Omega_z$  è un triangolo equilatero di lato  $\ell_z = \ell - \sqrt{\frac{3}{2}}z$  e area

$$|\Omega_z| = \frac{1}{4}\ell_z^2\sqrt{3} = \frac{\sqrt{3}}{4}\left(\ell - \sqrt{\frac{3}{2}}z\right)^2.$$

Pertanto,

$$|\Omega| = \int_0^H |\Omega_z| dz = \int_0^{\sqrt{\frac{2}{3}}\ell} \frac{\sqrt{3}}{4}\left(\ell - \sqrt{\frac{3}{2}}z\right)^2 dz = \frac{\sqrt{2}}{12}\ell^3.$$

**Nota.** Dehn ha dimostrato nel 1902, in risposta al Terzo Problema di Hilbert, che non è possibile tagliare il tetraedro in poliedri più piccoli che, ricombinati assieme, formino un parallelepipedo.

Più in generale, consideriamo ora un “cono” tridimensionale  $\Omega$ . Esso è ottenuto prendendo un insieme  $S$ , che supponiamo contenuto in  $\{(x, y, z) : z = 0\}$  (la “base” di  $\Omega$ ) e un punto  $\mathbf{v} = (0, 0, h)$ , con  $h > 0$  (il “vertice” di  $\Omega$ ). L'insieme  $\Omega$  è così definito:

$$\Omega = \{(1 - \lambda)\mathbf{v} + \lambda\mathbf{x} : \lambda \in [0, 1], \mathbf{x} \in S\}.$$

La sua proiezione sull'asse  $z$  ci dà il segmento  $P\Omega = [0, h]$ , e per ogni  $z \in P\Omega$  la sezione  $\Omega_z$  ha un'area

$$|\Omega_z| = \left(\frac{h - z}{h}\right)^2 |\Omega_0| = \left(\frac{h - z}{h}\right)^2 |S|.$$

Quindi il volume del cono  $\Omega$  è

$$|\Omega| = \int_{P\Omega} |\Omega_z| dz = \int_0^h \left(\frac{h-z}{h}\right)^2 |S| dz = \frac{1}{3} |S|h,$$

ossia “area della base volte altezza diviso tre”.

## Cambiamento di variabili

Siano  $\varphi$  un diffeomorfismo tra due aperti  $A$  e  $B = \varphi(A)$  di  $\mathbb{R}^N$ ,  $D$  un sottoinsieme chiuso e limitato di  $A$  e  $f : \varphi(D) \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione continua. Sotto le opportune ipotesi di integrabilità, si può dimostrare che vale la formula

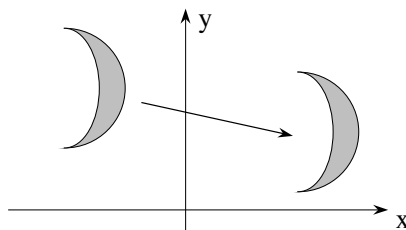
$$\int_{\varphi(D)} f(\mathbf{x}) d\mathbf{x} = \int_D f(\varphi(\mathbf{u})) |\det \varphi'(\mathbf{u})| d\mathbf{u}.$$

Ponendo  $\varphi(D) = E$ , possiamo anche scrivere la formula equivalente

$$\int_E f(\mathbf{x}) d\mathbf{x} = \int_{\varphi^{-1}(E)} f(\varphi(\mathbf{u})) |\det \varphi'(\mathbf{u})| d\mathbf{u}.$$

Ci sono alcune trasformazioni che lasciano invariata la misura di ogni insieme misurabile. Ne consideriamo qui alcune delle più usate nella pratica.

### Le traslazioni.



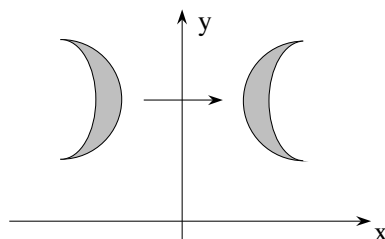
Si dice traslazione, per mezzo di un vettore fissato  $a = (a_1, a_2) \in \mathbb{R}^2$ , la trasformazione definita da

$$\varphi(u, v) = (u + a_1, v + a_2).$$

Si vede immediatamente che  $\varphi$  è un diffeomorfismo con  $\det \varphi' = 1$ , per cui vale la formula

$$\int_{\varphi(D)} f(x, y) dx dy = \int_D f(u + a_1, v + a_2) du dv.$$

### Le riflessioni.



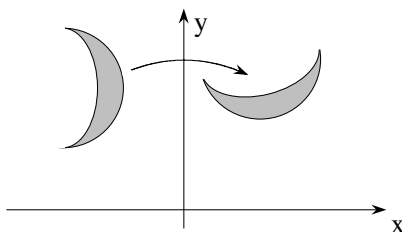
Una riflessione rispetto a un asse è definita da:

$$\varphi(u, v) = (-u, v), \quad \text{oppure} \quad \varphi(u, v) = (u, -v).$$

Qui  $\det \varphi' = -1$ , per cui, ad esempio nel primo caso, si ha:

$$\int_{\varphi(D)} f(x, y) dx dy = \int_D f(-u, v) du dv .$$

### Le rotazioni.



Una rotazione attorno all'origine di un angolo fissato  $\alpha$  è definita da:

$$\varphi(u, v) = (u \cos \alpha - v \sin \alpha, u \sin \alpha + v \cos \alpha) .$$

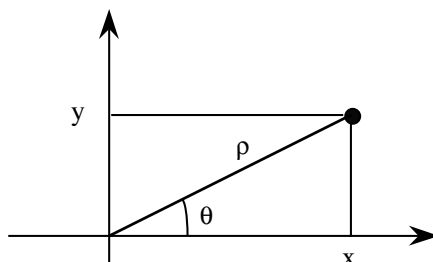
Si tratta di un diffeomorfismo, con

$$\det \varphi'(u, v) = \det \begin{pmatrix} \cos \alpha & -\sin \alpha \\ \sin \alpha & \cos \alpha \end{pmatrix} = (\cos \alpha)^2 + (\sin \alpha)^2 = 1 .$$

Quindi, si ha

$$\int_{\varphi(D)} f(x, y) dx dy = \int_D f(u \cos \alpha - v \sin \alpha, u \sin \alpha + v \cos \alpha) du dv .$$

### Coordinate polari.



Un altro tipo di trasformazione utile è la funzione  $\psi : [0, +\infty[ \times [0, 2\pi[ \rightarrow \mathbb{R}^2$  data da

$$\psi(\rho, \theta) = (\rho \cos \theta, \rho \sin \theta) ,$$

che definisce le note coordinate polari in  $\mathbb{R}^2$ . Qui bisogna fare attenzione, perché non si tratta di un diffeomorfismo. Consideriamo gli insiemi aperti

$$A = ]0, +\infty[ \times ]0, 2\pi[ , \quad B = \mathbb{R}^2 \setminus ([0, +\infty[ \times \{0\}) .$$

La funzione  $\varphi : A \rightarrow B$  definita da  $\varphi(\rho, \theta) = \psi(\rho, \theta)$  risulta essere un diffeomorfismo e si vede facilmente che  $\det \varphi'(\rho, \theta) = \rho$ . Preso un sottoinsieme chiuso e limitato  $E$  di  $\mathbb{R}^2$ , fissato un  $\varepsilon > 0$  possiamo applicare il teorema di cambiamento di variabili all'insieme

$$E_\varepsilon = E \setminus \left( \{(x, y) : x^2 + y^2 < \varepsilon^2\} \cup \{(x, y) : x > 0, y \in ]0, \varepsilon[ \} \right) .$$

Siccome

$$\lim_{\varepsilon \rightarrow 0^+} |E \setminus E_\varepsilon| = 0, \quad \lim_{\varepsilon \rightarrow 0^+} |\psi^{-1}(E) \setminus \psi^{-1}(E_\varepsilon)| = 0,$$

otteniamo la seguente **formula di cambiamento di variabili in coordinate polari**:

$$\int_E f(x, y) dx dy = \int_{\psi^{-1}(E)} f(\psi(\rho, \theta)) \rho d\rho d\theta.$$

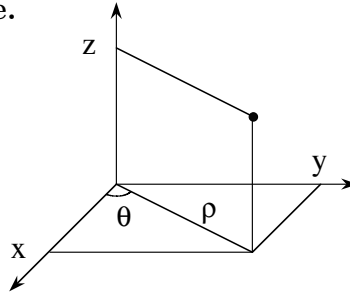
**Esempio.** Sia  $f(x, y) = xy$  definita su

$$E = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : x \geq 0, y \geq 0, x^2 + y^2 < 9\}.$$

Facendo il cambiamento di variabili in coordinate polari, si ha che  $\psi^{-1}(E) = [0, 3[ \times [0, \frac{\pi}{2}]$ ; per il teorema di riduzione, possiamo quindi scrivere

$$\int_E f = \int_0^{\pi/2} \left( \int_0^3 \rho^3 \cos \theta \sin \theta d\rho \right) d\theta = \frac{81}{4} \int_0^{\pi/2} \cos \theta \sin \theta d\theta = \frac{81}{8}.$$

**Coordinate cilindriche.**



Consideriamo la funzione  $\xi : [0, +\infty[ \times [0, 2\pi[ \times \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}^3$  definita da

$$\xi(\rho, \theta, z) = (\rho \cos \theta, \rho \sin \theta, z),$$

che definisce le coordinate cilindriche in  $\mathbb{R}^3$ . Anche qui dobbiamo trattare una funzione che non è un diffeomorfismo. Considerando gli insiemi aperti

$$A = ]0, +\infty[ \times ]0, 2\pi[ \times \mathbb{R}, \quad B = (\mathbb{R}^3 \setminus ([0, +\infty[ \times \{0\}) \times \mathbb{R},$$

la funzione  $\varphi : A \rightarrow B$  definita da  $\varphi(\rho, \theta, z) = \xi(\rho, \theta, z)$  risulta essere un diffeomorfismo e si vede facilmente che  $\det \varphi'(\rho, \theta, z) = \rho$ . Preso un sottoinsieme limitato  $E$  di  $\mathbb{R}^3$ , procedendo in modo simile al caso delle coordinate polari, otteniamo la seguente **formula di cambiamento di variabili in coordinate cilindriche**:

$$\int_E f(x, y, z) dx dy dz = \int_{\xi^{-1}(E)} f(\xi(\rho, \theta, z)) \rho d\rho d\theta dz.$$

**Esempio.** Calcoliamo l'integrale  $\int_E f$ , dove  $f(x, y, z) = x^2 + y^2$  e

$$E = \{(x, y, z) \in \mathbb{R}^3 : x^2 + y^2 \leq 1, 0 \leq z \leq x + y + \sqrt{2}\}.$$

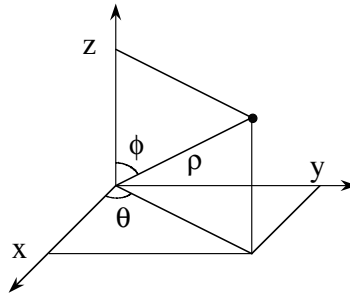
Passando a coordinate cilindriche, notiamo che

$$\rho \cos \theta + \rho \sin \theta + \sqrt{2} \geq 0,$$

per ogni  $\theta \in [0, 2\pi[$  e ogni  $\rho \in [0, 1]$ . Facendo il cambio di variabili e usando il teorema di riduzione, si ha:

$$\begin{aligned} \int_E (x^2 + y^2) dx dy dz &= \int_{\xi^{-1}(E)} \rho^3 dz d\theta d\rho \\ &= \int_0^1 \left( \int_0^{2\pi} \left( \int_0^{\rho \cos \theta + \rho \sin \theta + \sqrt{2}} \rho^3 dz \right) d\theta \right) d\rho \\ &= \int_0^1 \left( \int_0^{2\pi} \rho^3 (\rho \cos \theta + \rho \sin \theta + \sqrt{2}) d\theta \right) d\rho \\ &= 2\pi \int_0^1 \rho^3 \sqrt{2} d\rho \\ &= \frac{\pi \sqrt{2}}{2}. \end{aligned}$$

**Coordinate sferiche.**



Consideriamo  $\sigma : [0, +\infty[ \times [0, 2\pi[ \times [0, \pi] \rightarrow \mathbb{R}^3$  definita da

$$\sigma(\rho, \theta, \phi) = (\rho \sin \phi \cos \theta, \rho \sin \phi \sin \theta, \rho \cos \phi),$$

che definisce le coordinate sferiche in  $\mathbb{R}^3$ . Anche qui non abbiamo un diffeomorfismo. Considerando gli insiemi aperti

$$A = ]0, +\infty[ \times ]0, 2\pi[ \times ]0, \pi[, \quad B = \mathbb{R}^3 \setminus ([0, +\infty[ \times \{0\} \times \mathbb{R}).$$

La funzione  $\varphi : A \rightarrow B$  definita da  $\varphi(\rho, \theta, \phi) = \sigma(\rho, \theta, \phi)$  risulta essere un diffeomorfismo e si vede facilmente che  $\det \varphi'(\rho, \theta, \phi) = \rho^2 \sin \phi$ . Preso un sottoinsieme limitato  $E$  di  $\mathbb{R}^3$ , possiamo applicare il teorema di cambiamento di variabili a  $\tilde{E} = E \cap B$ . Siccome  $\tilde{E}$  e  $\varphi^{-1}(\tilde{E})$  differiscono da  $E$  e  $\sigma^{-1}(E)$ , rispettivamente, per un insieme di misura nulla, otteniamo la seguente **formula di cambiamento di variabili in coordinate sferiche**:

$$\int_E f(x, y, z) dx dy dz = \int_{\sigma^{-1}(E)} f(\sigma(\rho, \theta, \phi)) \rho^2 \sin \phi d\rho d\theta d\phi.$$

**Esempio.** Calcoliamo il volume dell'insieme

$$E = \left\{ (x, y, z) \in \mathbb{R}^3 : x^2 + y^2 + z^2 \leq 1, z \geq \sqrt{x^2 + y^2} \right\}.$$

Si ha:

$$\begin{aligned}
 \mu(E) &= \int_E 1 \, dx \, dy \, dz \\
 &= \int_{\sigma^{-1}(E)} \rho \sin \phi \, d\rho \, d\theta \, d\phi \\
 &= \int_0^1 \left( \int_0^{\pi/4} \left( \int_0^{2\pi} \rho^2 \sin \phi \, d\theta \right) d\phi \right) d\rho \\
 &= 2\pi \int_0^1 \left( \int_0^{\pi/4} \rho^2 \sin \phi \, d\phi \right) d\rho \\
 &= 2\pi \left( 1 - \frac{\sqrt{2}}{2} \right) \int_0^1 \rho \, d\rho \\
 &= \left( 1 - \frac{\sqrt{2}}{2} \right) \frac{2\pi}{3}.
 \end{aligned}$$

## Integrale su sottoinsiemi non limitati

Useremo la notazione

$$B[0, r] = [-r, r] \times [-r, r] \times \dots \times [-r, r] \subseteq \mathbb{R}^N.$$

Sia  $\Omega$  un sottoinsieme di  $\mathbb{R}^N$ , non necessariamente limitato, e sia  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione limitata tale che

$$f(\mathbf{x}) \geq 0, \text{ per ogni } \mathbf{x} \in \Omega.$$

Se  $f$  è integrabile su ciascun insieme limitato  $\Omega \cap B[0, r]$ , con  $r > 0$ , si definisce

$$\int_{\Omega} f = \lim_{r \rightarrow +\infty} \int_{\Omega \cap B[0, r]} f.$$

In questo caso, il risultato non cambia se al posto di  $B[0, r]$  si considera la palla euclidea  $B(0, r)$ , o una qualsiasi famiglia crescente di insiemi che invadono  $\mathbb{R}^2$ .

Nel caso in cui la funzione assuma anche valori negativi, procediamo in questo modo. Definiamo le funzioni  $f^{\pm} : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  ponendo

$$f^+(\mathbf{x}) = \max\{f(\mathbf{x}), 0\}, \quad f^-(\mathbf{x}) = \max\{-f(\mathbf{x}), 0\},$$

per cui  $f(\mathbf{x}) = f^+(\mathbf{x}) - f^-(\mathbf{x})$ . Se ben definito, si pone quindi

$$\int_{\Omega} f = \int_{\Omega} f^+ - \int_{\Omega} f^-.$$

Come caso particolare, abbiamo la misura di un insieme non necessariamente limitato

$$|\Omega| = \lim_{r \rightarrow +\infty} |\Omega \cap B[0, r]|.$$

Si noti che il valore  $|\Omega|$  può essere in alcuni casi  $+\infty$ . Le proprietà dell'integrale e della misura si estendono facilmente agli insiemi illimitati.

**Esempio.** Sia  $\Omega = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : x^2 + y^2 \geq 1\}$  e sia  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  definita da  $f(x, y) = (x^2 + y^2)^{-\alpha}$ , con  $\alpha > 0$ . Abbiamo

$$\begin{aligned} \int_{\Omega} f &= \lim_{r \rightarrow +\infty} \int_{\Omega \cap B(0, r)} \frac{1}{(x^2 + y^2)^{\alpha}} dx dy \\ &= \lim_{r \rightarrow +\infty} \int_0^{2\pi} \int_1^r \frac{1}{\rho^{2\alpha}} \rho d\rho d\theta \\ &= 2\pi \lim_{r \rightarrow +\infty} \int_1^r \rho^{1-2\alpha} d\rho. \end{aligned}$$

Si vede quindi che  $f$  è integrabile su  $\Omega$  se e solo se  $\alpha > 1$ , nel qual caso l'integrale vale  $\frac{\pi}{\alpha-1}$ .

**Esempio.** Consideriamo la funzione  $f(x, y) = e^{-(x^2+y^2)}$  e facciamo un cambiamento di variabili in coordinate polari:

$$\begin{aligned} \int_{\mathbb{R}^2} e^{-(x^2+y^2)} dx dy &= \lim_{r \rightarrow +\infty} \int_{B(0, r)} e^{-(x^2+y^2)} dx dy \\ &= \lim_{r \rightarrow +\infty} \int_0^{2\pi} \left( \int_0^r e^{-\rho^2} \rho d\rho \right) d\theta \\ &= 2\pi \lim_{r \rightarrow +\infty} \left[ -\frac{1}{2} e^{-\rho^2} \right]_0^r \\ &= \pi \lim_{r \rightarrow +\infty} (1 - e^{-r^2}) = \pi. \end{aligned}$$

D'altra parte, usando il teorema di riduzione, si ha:

$$\begin{aligned} \pi &= \lim_{r \rightarrow +\infty} \int_{B[0, r]} e^{-(x^2+y^2)} dx dy \\ &= \lim_{r \rightarrow +\infty} \int_{-r}^r \left( \int_{-r}^r e^{-x^2} e^{-y^2} dx \right) dy \\ &= \lim_{r \rightarrow +\infty} \left( \int_{-r}^r e^{-x^2} dx \right) \left( \int_{-r}^r e^{-y^2} dy \right) \\ &= \lim_{r \rightarrow +\infty} \left( \int_{-r}^r e^{-x^2} dx \right)^2 = \left( \lim_{r \rightarrow +\infty} \int_{-r}^r e^{-x^2} dx \right)^2 \\ &= \left( \int_{-\infty}^{+\infty} e^{-x^2} dx \right)^2, \end{aligned}$$

per cui troviamo il risultato

$$\int_{-\infty}^{+\infty} e^{-x^2} dx = \sqrt{\pi}.$$

## Integrale di funzioni non limitate

Sia  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  non necessariamente limitata. Supponiamo dapprima

$$f(\mathbf{x}) \geq 0, \text{ per ogni } \mathbf{x} \in \Omega,$$

e consideriamo, per ogni  $n \in \mathbb{N}$ , la funzione  $f_n(x) = \min\{f(x), n\}$ . Se queste funzioni sono integrabili su  $\Omega$ , si pone

$$\int_{\Omega} f = \lim_n \int_{\Omega} f_n.$$

Nel caso in cui la funzione assuma anche valori negativi, si pone

$$\int_{\Omega} f = \int_{\Omega} f^+ - \int_{\Omega} f^-.$$

**Esempio.** Sia  $\Omega = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : 0 < x^2 + y^2 \leq 1\}$  e sia  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  definita da  $f(x, y) = (x^2 + y^2)^{-\alpha}$ , con  $\alpha > 0$ . Abbiamo

$$f_n(x, y) = \begin{cases} f(x, y) & \text{se } x^2 + y^2 \geq n^{-1/\alpha}, \\ n & \text{se } x^2 + y^2 \leq n^{-1/\alpha}. \end{cases}$$

Quindi

$$\begin{aligned} \int_{\Omega} f_n &= \int_{B(0, n^{-\frac{1}{2\alpha}})} f_n + \int_{B(0,1) \setminus B(0, n^{-\frac{1}{2\alpha}})} f_n \\ &= n |B(0, n^{-\frac{1}{2\alpha}})| + \int_0^{2\pi} \left( \int_{n^{-\frac{1}{2\alpha}}}^1 \frac{1}{\rho^{2\alpha}} \rho d\rho \right) d\theta \\ &= \pi n^{\frac{\alpha-1}{\alpha}} + 2\pi \int_{n^{-\frac{1}{2\alpha}}}^1 \rho^{1-2\alpha} d\rho. \end{aligned}$$

Si vede quindi che  $f$  è integrabile su  $\Omega$  se e solo se  $\alpha < 1$ , nel qual caso l'integrale vale

$$\int_{\Omega} f = \lim_{n \rightarrow +\infty} \int_{\Omega} f_n = \lim_{n \rightarrow +\infty} \left( \pi n^{\frac{\alpha-1}{\alpha}} + 2\pi \left[ \frac{\rho^{2-2\alpha}}{2-2\alpha} \right]_{n^{-\frac{1}{2\alpha}}}^1 \right) = \frac{\pi}{1-\alpha}.$$



## Appendice. Alcune applicazioni nella Fisica

Dato un corpo  $\Omega \subseteq \mathbb{R}^N$ , è possibile definire una “densità di massa”  $\mu : \Omega \rightarrow [0, +\infty[$ . La massa totale del corpo è pertanto

$$M = \int_{\Omega} \mu(\mathbf{x}) d\mathbf{x}.$$

Risulta molto utile considerare il “baricentro” di  $\Omega$ : si tratta del punto

$$\mathbf{b} = \frac{1}{M} \int_{\Omega} \mu(\mathbf{x}) \mathbf{x} d\mathbf{x}.$$

Nel caso in cui la densità di massa sia costante, si tratta di un “corpo omogeneo”. In questo caso, si ha  $M = \mu|\Omega|$  e il suo baricentro si chiama anche “centroide”; lo denoteremo con

$$\mathbf{c} = \frac{1}{|\Omega|} \int_{\Omega} \mathbf{x} d\mathbf{x}.$$

**Esempio.** Troviamo il centroide di

$$\Omega = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : x \geq 0, y \geq 0, x^2 + 4y^2 \leq 1\}.$$

Trattandosi di un quarto di ellisse di semiassi  $a = 1$  e  $b = \frac{1}{2}$ , sappiamo già che  $|\Omega| = \frac{1}{4}\pi ab = \frac{1}{8}\pi$ . Pertanto,

$$\mathbf{c} = \frac{\pi}{8} \left( \int_{\Omega} x dx dy, \int_{\Omega} y dx dy \right).$$

Utilizzando la trasformazione in coordinate polari modificate  $\varphi(\rho) = (\rho \cos \theta, \frac{1}{2}\rho \sin \theta)$  otteniamo

$$\mathbf{c} = \frac{\pi}{8} \left( \int_0^1 \left( \int_0^{\pi/2} \frac{1}{2}\rho^2 \cos \theta d\theta \right) d\rho, \int_0^1 \left( \int_0^{\pi/2} \frac{1}{4}\rho^2 \sin \theta d\theta \right) d\rho \right) = \left( \frac{4}{3\pi}, \frac{2}{3\pi} \right).$$

Risulta interessante la seguente considerazione di Pappo di Alessandria (circa 300 d.C.). Sia  $\Omega$  un corpo tridimensionale ottenuto ruotando attorno all'asse  $z$  un'insieme  $S$ , che supponiamo essere contenuto in  $\{(y, z) \in \mathbb{R}^2 : y \geq 0\}$ . Pertanto,

$$\Omega = \left\{ (x, y, z) \in \mathbb{R}^3 : (\sqrt{x^2 + y^2}, z) \in S \right\}.$$

Utilizzando le coordinate cilindriche abbiamo che

$$|\Omega| = \int_0^{2\pi} \left( \int_S \rho d\rho dz \right) d\theta = \int_0^{2\pi} \left( \int_S y dy dz \right) d\theta = |S| \left( 2\pi \frac{1}{|S|} \int_S y dy dz \right).$$

Il Teorema di Pappo afferma dunque che il volume del solido di rotazione  $\Omega$  è uguale all'area dell'insieme  $S$  moltiplicata per la lunghezza del percorso circolare compiuto dal suo baricentro attorno all'asse  $z$ .

Concludiamo questa parte introducendo il potenziale gravitazionale di un corpo tridimensionale  $\Omega$  con densità di massa  $\mu : \Omega \rightarrow [0, +\infty[$ . Secondo la legge di Newton, esso è la funzione  $U : \mathbb{R}^3 \setminus \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  definita da

$$U(\xi) = - \int_{\Omega} \frac{G\mu(\mathbf{x})}{\|\xi - \mathbf{x}\|} d\mathbf{x}.$$

Se il corpo  $\Omega$  è omogeneo, ossia se  $\mu$  è costante, si ha che

$$U(\xi) = -GM \frac{1}{|\Omega|} \int_{\Omega} \frac{1}{\|\xi - \mathbf{x}\|} d\mathbf{x},$$

e se tutta la sua massa  $M$  è concentrata in un punto  $\mathbf{c}$ , si pone

$$U(\xi) = -\frac{GM}{\|\xi - \mathbf{c}\|}.$$

Ora vogliamo trovare il potenziale gravitazionale di una palla omogenea centrata nell'origine, di raggio  $r > 0$ . Sarà sufficiente calcolare  $U(\xi)$  con  $\xi = (0, 0, h)$ , per un certo  $h > r$ , in quanto il problema presenta una simmetria sferica e questo permette di trovare  $U(\xi)$  per ogni  $\xi$  con  $\|\xi\| > r$ . Abbiamo quindi, passando a coordinate sferiche,

$$\begin{aligned} U(0, 0, h) &= - \int_{\Omega} \frac{G\mu}{\sqrt{x^2 + y^2 + (h - z)^2}} dx dy dz \\ &= - \int_0^{2\pi} \left( \int_0^r \left( \int_0^{\pi} \frac{G\mu\rho^2 \sin \phi}{\sqrt{\rho^2 - 2h\rho \cos \phi + h^2}} d\phi \right) d\rho \right) d\theta \\ &= -2\pi G\mu \int_0^r \left[ \frac{\rho}{h} \sqrt{\rho^2 - 2h\rho \cos \phi + h^2} \right]_{\phi=0}^{\phi=\pi} d\rho \\ &= -2\pi \frac{G}{h} \mu \int_0^r \rho(|\rho + h| - |\rho - h|) d\rho \\ &= -2\pi \frac{G}{h} \mu \int_0^r 2\rho^2 d\rho \\ &= -\frac{G}{h} \frac{4\pi r^3}{3} \mu = -\frac{GM}{h}. \end{aligned}$$

Otteniamo così lo stesso potenziale gravitazionale di un corpo avente tutta la sua massa concentrata nell'origine.